

A proposito di...

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

LUGLIO 2006

Anno 11 - Numero 3

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO



Sommario

La Repubblica italiana e i suoi sessant'anni <i>di Vito Sutto</i>	2
Ricordati con i neo diciottenni e sessant'anni della nostra Repubblica <i>di Donatella Bertolissio</i>	3
Campagna di crescita della cultura di responsabilità civica Educazione stradale <i>dell'Amministrazione Comunale</i>	3
Ai novelli sposi Clochiatti Guido e Lupieri Vittorina	4
El me sium <i>Bedec</i>	4
Camminiamo insieme! <i>Elena Orlando</i>	4
Visita a Schönau <i>di Etrem Kriechbaumer</i>	5
I folletti di Carpacco <i>di Monia Pividori</i>	5
Maurizio Majan ed il suo viaggio nella guerra <i>di Michelle Biasutti</i>	6
La gita dei Donatori di Sangue <i>di Stefania Castellano</i>	7
Gita dell'A.R.S.	9
Adottata la caccia di selezione nella riserva di caccia di Dignano <i>di Eros Bello</i>	8
Associazione Luca ONLUS	9
...Aspettando i mondiali <i>di Thierry Pividori</i>	9
Manifestazioni estate 2006	10
Contributo ciclabile <i>di Vito Sutto</i>	10
Dalla biblioteca una serata eccezionale <i>di Marcella Di Stefano</i>	11
Alla ricerca del ricordo <i>di Arianna Bello</i>	11

In copertina: «Dalla Biblioteca una serata eccezionale» servizio a pag. 11.

La Repubblica italiana e i suoi sessant'anni

Il 2 giugno del 1946, sessant'anni or sono il popolo italiano, per la prima volta senza distinzioni di classe e di sesso, ha votato per scegliere tra repubblica e monarchia. Il referendum restituì l'esito che assegnava alla repubblica una vittoria, forse non netta ma decisa. La gente voleva cambiare e dimenticare: dimenticare i lutti e la guerra, la miseria e il fascismo, il re e le sue connivenze con il regime. A pagare fu forse colui che tra i Savoia era stato il meno colpevole, Umberto II, ma la storia ha dopo quella data, sottolineato che la monarchia sabauda era gravemente colpevole per la guerra ed ora giustamente pagava: la gente non voleva più re e regine, corone e privilegi, conti e marchesi. Qualche storico ha scritto che l'Italia usciva proprio così, proprio in quel tempo dal feudalesimo. Un'analisi profonda che non possiamo sufficientemente affrontare nelle pagine di un periodico che vuole essere portavoce di una piccola comunità, ma che indubbiamente dobbiamo richiamare per suggerirci a vicenda delle riflessioni. Nel 1946 voto' la gente, tutta la gente, tutto il popolo scelse, non scelsero pochi capifamiglia come cent'anni prima, quando nel 1866 il plebiscito di pochi assego' il Friuli all'Italia, nel '46 scelsero tutti, le donne, i giovani, gli ufficiali dell'eser-

cito, i sacerdoti, i ricchi e i meno abbienti. L'unica prerogativa che veniva chiesta all'elettore era che avesse compiuto il 21esimo anno di età. Le nostre genti friulane votarono come il resto del paese per la repubblica nella maggioranza dei casi. Mi piacerebbe vedere in pagina una breve tabella nella quale leggere i risultati del referendum in una piccola località come quella di Dignano. Ma mi rendo conto che si tratta solamente di una curiosità da storico. Oggi il paese guarda oltre e le sfide di questi anni sono lontane da quei tempi e da quelle polemiche, da quelle amarezze e anche da quegli entusiasmi. Pur nei distinguo e nei casi specifici che andrebbero analizzati caso per caso, possiamo dire che in quel giugno 46 i giovani massimamente votarono per la repubblica mentre i più anziani per lo più scelsero la monarchia. Anche oggi, con sfide nuove che vedono protagonisti giovani e meno giovani, possiamo dire che la fascia d'età più' incline al cambiamento è generazionalmente più verde. Da questa generazione più giovane oggi attendiamo la risposta alle nuove sfide, la cui più significativa ci pare quella dell'Europa, unita, forte e pacifica, Europa delle nazioni, ma non dei nazionalismi.

Vito Sutto



A proposito
di...

PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO



Anno 11 - Numero 3

Luglio 2006

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e coregionali all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti. "A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Ricordati con i neo diciottenni i sessant'anni della nostra Repubblica

È ormai il terzo anno che il nostro Comune, in occasione della festa della Repubblica, incontra i neo diciottenni, consegnando loro la Costituzione italiana ed europea.

Nella sala del Consiglio comunale, il Sindaco e la sottoscritta abbiamo accolto i giovani neo maggiorenni; Deganis Elsa, Di Marco Alessia, Di Marco Virginia, Keqia Rian, Orlando Michael, Serafini Daniele, Zolli Fabio, Zuliani Fabio.

Il Sindaco li ha invitati ad essere protagonisti del loro futuro e ad essere impegnati nelle Pro Loco locali, nelle varie Associazioni e ad essere sensibili anche agli aspetti che riguardano l'Istituzione pubblica a loro più vicina, vale a dire il Comune.

Prendendo lo spunto dalla mostra allestita presso la sala riunioni del Comune degli articoli del Messaggero Veneto, riguardanti il dramma del terremoto, di cui quest'anno ricorre il trentennale, il Sindaco ha ricordato l'impegno delle Amministrazioni Comunali di

allora, per ricostruire e dare slancio economico al nostro territorio, dei cui frutti godiamo ora noi tutti.

Ho quindi preso la parola per ricordare che quest'anno la festa del 2 giugno assume un significato particolare ed intenso; la nostra Repubblica festeggia i suoi sessant'anni.

È nata in seguito al Referendum istituzionale del 2 giugno 1946, che dichiarò la vittoria della Repubblica sulla Monarchia.

L'art. 1 della Costituzione ribadisce come principio inamovibile tale forma di governo: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...".

Sempre in tale data il popolo italiano vota per eleggere i membri dell'Assemblea Costituente, che ha il compito di redigere la Costituzione.

Ho sottolineato che si tratta di una data molto importante, perché per la prima volta nella storia del Paese, gli italiani possono esprimersi con il suffragio universale; con decreto del 1 febbraio 1945, infatti il diritto di voto era stato esteso anche alle donne.

Ho quindi ripercorso con loro le tappe per arrivare al suffragio universale;

- all'inizio dell'unificazione dell'Italia, il corpo elettorale era costituito solo dal 2% degli abitanti (il voto era riservato ai maschi ricchi e istruiti);
- nel 1919 fu concesso di votare a tutti i maschi;
- solo con le elezioni del 2 giugno 1946 il diritto di voto si estese a tutti; uomini e donne maggiorenni (suffragio universale).

I ragazzi hanno apprezzato questi richiami storici e mi auguro, come ho sottolineato nel mio intervento, che siano consapevoli della grande importanza che ha l'espressione del voto come diritto, ma anche come dovere civico del buon cittadino, che è il soggetto attivo delle scelte politiche e non solo il destinatario.

A conclusione dell'incontro i giovani hanno visitato con interesse e curiosità la mostra allestita in Comune a ricordo del terremoto.

Donatella Bertolissio

Campagna di crescita della cultura di responsabilità civica EDUCAZIONE STRADALE

Continua la campagna di educazione stradale che l'amministrazione ha già iniziato con un articolo di sensibilizzazione sul nostro periodico apparso mesi fa.

Purtroppo possiamo affermare che non ha sortito gli effetti voluti, comunque vogliamo continuare su questa strada con un'ulteriore passo che faccia riflettere i cittadini sul significato di responsabilità civica, il saper vivere insieme rispettandoci. In questo articolo vogliamo parlare di educazione stradale. In Comune sono arrivate molte lamentele su situazioni problematiche per quanto riguarda la viabilità di tutte le frazioni. Condizioni incivili e pericolose dei cittadini che usufruiscono delle nostre strade e che ci fanno poco onore essendo un Comune che rientra nel progetto di Agenda 21 "Un biel vivi" che vuole migliorare la sostenibilità della vita quotidiana.

I comportamenti maggiormente segnalati principalmente riguardano: parcheggi su strade strette, su spazi pubblici per un periodo di tempo prolungato. Velocità eccessive nei centri abitati. Scarso rispetto delle segnaletiche orizzontali e verticali.

Siamo convinti che la soluzione a questi problemi non deve essere dettata dall'amministrazione ma nella crescita della consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini e in particolar modo dagli utenti della strada. Se però non vedremo risultati a questi tentativi di educazione ci vedremo costretti a far controllare il territorio più assiduamente dalla Vigilanza Urbana che garantirà il rispetto delle leggi con le sanzioni a tutti quei comportamenti non consoni.

Troverete appesi sul territorio comunale dei manifesti che con dei consigli vogliono ricordare a tutti che si può circo-

lare con maggiore vivibilità (un esempio lo trovate nell'ultima pagina).

Parcheggia la macchina negli appositi spazi, non in prossimità di incroci o strettoie.

Se devi lasciare la macchina parcheggiata per molte ore fai uso degli spazi meno utilizzati anche se questo comporta qualche centinaio di metri a piedi. Ove esiste la possibilità parcheggia l'automobile all'interno della tua proprietà.

All'interno dei centri abitati diminuisci la velocità.

Rispetta le segnaletiche stradali per la sicurezza di tutti e non per non essere sanzionato.

Siamo sicuri che sollecitando la popolazione su queste tematiche le situazioni possano migliorare e in un futuro a breve termine diventare un modello per i comuni limitrofi.

Accresciamo la nostra consapevolezza dei diritti e dei doveri di cittadini e di utenti della strada. Rispettiamo le regole da soli, senza che i servizi di Vigilanza Urbana ci sanzionino per farlo.

L'Amministrazione Comunale

AI NOVELLI SPOSI Clochiatti Guido e Lupieri Vittorina

*Le vaghe rondini
da qualche giorno
hanno fra noi fatto ritorno
senton l'aprile, la primavera,
fanno all'amore mattina e sera;
pare che dicano col loro strido:
è giunta l'ora di fare il nido.
Così anche voi, sposi diletti,
sentito avete nei vostri petti
arder la fiamma del casto amore
che il dolce aprile suscita in core.
E disse Guido e Vittorina:
vedi la rondine, la peregrina?
Anche noi due facciamo così.
E Vittorina disse di sì.
Ed ecco fatto il caro nido
di Vittorina col suo buon Guido.
Ma babbo e mamma sono piangenti,
le tue amiche sono dolenti
che tu abbandoni l'ostel paterno
per cambiar Vidulis
col gran Paterno.
Felice Guido e la Famiglia,
dove entrerà la cara figlia
che fu l'amore dei genitori,
pel suo bel modo in casa e fuori.
Ma tu seguendo le usanze antiche,
lasci la mamma lasci le amiche,
perché hai trovato il tuo tesoro
nel tuo buon Guido, giovine d'oro.*

AUGURIO

*Quel Dio che ama i figli suoi,
colle sue grazie scenda su voi,
vi dia salute, prosperità
e figli e figlie in quantità.
Viva il nit dela simile,
viva i spos di cheste vile.*

Fides e I solina

Vidulis, 20 Aprile 1932 – X.

Camminiamo insieme!

Quest'anno la Comunità di Carpacco, guidata da Don Tonino, ha scelto di percorrere assieme un cammino di preparazione alla Pasqua che va al di là della tradizione religiosa formale e fine a se stessa di cui spesso siamo prigionieri. Ogni venerdì di Quaresima abbiamo avuto la possibilità di aprire la nostra mente e il nostro cuore a una serie di riflessioni che accompagnavano il racconto della Passione di Gesù. Tali riflessioni, presentate di volta in volta da rappresentanti diversi della Comunità (uomini e donne, catechisti, famiglie, giovani, ...), ci hanno permesso di cogliere i messaggi contenuti nel Vangelo riportandoli alla nostra vita. In questo mo-

do ci siamo riconosciuti nel racconto della Passione, nelle diverse situazioni umane: fedeltà e infedeltà, violenza e amore, dubbio, angoscia, interrogativo, affidamento,

Uno degli appuntamenti finali del periodo di Quaresima è stata la Via Crucis condotta per le strade di Carpacco simbolo di una Comunità che cammina assieme, che si mette in gioco, che porta la croce, che dona gratuitamente, che cresce nella libertà facendo delle scelte e non eseguendo degli obblighi perché ossessionata dall'osservanza esteriore della legge, qualunque essa sia!

Elena Orlando

EL ME SIUM

*I ai fat un sium strani,
i mi soi insumiât
nuie mancùl che di iesa
gia trapasât,
i viodevi gno fradi dut contênt
mentri al lêve el me testamênt,
mentri la femine si disperave
puartà el lutto noi garbave,
restà vedue ce brute stele
fortune chi soi in mò bieles!
Di tancju amîs doi tre soltant
mi acompagnavin al cjamp sant,
i rivavi a las puartes dal paradîs
io i batei palit in vîs,
ven fôr San Pieri dut rabiât
mi dîs subit: brut sfaciât!
I o no soi un lari, no ai mai
robât i ai dite,
no soi miga un comendadôr
ne un politic ne un traditôr,*

*entre duncje mi dîs San Pieri
ma io prime i doi un cuc pal veri,
i viôt me madone...
no no par diò
se ie a è la dentri no entri io!
E in tal infîer io soi lât
ma tal entrà mi soi inciopedât,
a tantes femines oribî penes
femines brutes, femines bieles,
fra miec a tancju i erin danâs
politics, impiegâs
l'ere el me sart, el me cjaliâr
paron di cjase el purcîtâr,
quant ca mi viodin mi circondavin
e cun vôs rauche lôr a urlavin,
da la pore mi soi sveât
e tal sporc mont mi soi cjatât.*

Bedec

VISITA A SCHÖNAU



Egregio Signor Sindaco
Giambattista Turrigiano
del Comune di Dignano

Gentile Signor Sindaco,
e cari ospiti da Dignano!

Siamo molto lieti che una delegazione di Dignano dal 29/4 al 1/5 abbia visitato il nostro paese e la nostra regione. Ricordiamo ancora con molto piacere la nostra visita da Voi lo scorso anno.

L'amicizia che unisce le nostre due Parrocchie coinvolge sempre più anche le nostre Amministrazioni Comunali; nella

Unione Europea questa amicizia ha una grande importanza che va oltre ogni frontiera tra stati.

“Non uniamo le nazioni bensì i loro popoli” con questa massima l'Europa Unita può auspicare di perdurare nel tempo.

Con l'augurio che la Vostra visita rafforzi sempre più l'amicizia tra i cittadini di Dignano e Schönau spero che il Vostro soggiorno qui sia stato piacevole.

Grazie per la Vostra amicizia e per la gentile collaborazione.

Il Sindaco
Efrem Kriechbaumer

I FOLLETTI di Carpacco

Non sono un nuovo gruppo musicale o teatrale, e nemmeno una neo-nata squadra di calcio o una scuola di ballo, ma sono una straordinaria miscela di tutte queste cose assieme. Partiti in sordina lo scorso inverno per imparare alcune canzoni di Natale, i Folletti hanno fatto la loro prima uscita ufficiale domenica 28 maggio nell'area del Verde Attrezzato. In realtà, già a gennaio ci avevano dato un piccolo assaggio di quello che erano in grado di fare, ma direi che col saggio di domenica hanno veramente superato ogni aspettativa.

Un mix di musiche, canti e balli ha intrattenuto per oltre un'ora la modesta folla di parenti e amici che hanno seguito con grande coinvolgimento la rappresentazione.

In pochi mesi i Folletti hanno imparato a cantare muovendosi al ritmo della musica, hanno creato la scenografia e i costumi per l'originalissima rappresentazione di “Pierino e il lupo”, ma soprattutto si sono divertiti stando assieme. Lo si è capito dall'entusiasmo che i piccoli Folletti avevano mentre ballavano sulle note del “Capitano Uncino” o mentre cantavano “chiuahuha”, lo si è capito perché quello stesso entusiasmo ha da subito contagiato gli spettatori che li accompagnavano battendo le mani a tempo di musica.

Un grazie sincero quindi a Sonia e Micaela per lo spettacolo che ci hanno regalato, ma grazie soprattutto di dedicare parte del loro tempo libero a questi bambini, per insegnare loro la gioia di stare assieme e di crescere con la consapevolezza di fare parte di una comunità. Nell'esprimere il desiderio che questo progetto prosegua anche negli anni a venire, prego tutti i Folletti di portare sempre nella memoria questa esperienza e, augurandomi di avere alimentato un po' di curiosità, invito tutti i bambini a partecipare alle nuove future iniziative che verranno promosse nei nostri paesi.

«Sonia e Micaela ringraziano di cuore tutti quanti hanno in qualunque modo collaborato con loro».

Monia Pividori

CESSATO L'INCUBO DELLA TEMUTA INFLUENZA AVIARIA,
I PENNUTI DEL COMUNE DI DIGNANO, SONO RITORNATI
NEI LORO SITI AVICOLI ALL'APERTO:



MAURIZIO MAJAN ed il suo viaggio nella guerra

Partii per Sacile il 10 marzo del 40, insieme ad altri 4 ragazzi del mio paese; Toni Cimolino, Rodolfo Bisaro, Italice Mortal, Gusto Picco. Quando arrivammo al distretto di Sacile ci consegnarono uno zaino con delle provviste e partimmo quasi subito per Torino, destinazione "Caserma Cavalli"

Rimanemmo lì per circa tre mesi e come reclute venimmo addestrati per la guerra, tranne Toni che era stato scelto per lavorare nelle cucine della caserma. Lo incontravamo solamente nel momento del rancio. Quando ci vedeva ci chiamava per nome, rischiando di farsi rimproverare dai suoi superiori.

In questo periodo di tempo un ufficiale venne a reclutare volontari per l'Africa, Italice scelse di arruolarsi per la missione africana, partì e nessuno ebbe mai più sue notizie.

Il 10 giugno l'Italia entrò in guerra, e noi quattro venimmo smistati; Rodolfo e Toni vennero mandati in Francia, Gusto venne mandato alla G.A.F (guardia di frontiera), io invece rimasi in caserma come cameriere. Ebbi il modo, grazie ad un capitano di frequentare il gruppo scuola ed entrai a far parte dell' AOS (Allievi Operai Specializzati), studiando molto riuscii a prendere sei tipi di patenti diverse, potevo guidare auto, moto, camion, veicoli di soccorso, e patente per pavesi p4 (una specie di trattore) e per pala meccanica. Dal bar c'era una porticina che portava nell'ufficio dell'ufficiale e la notte ci introducevamo di nascosto per sentire la radio, riuscendo a sintonizzarci sulla frequenza di "radio clandestin" dove venivano trasmesse notizie antifasciste.

Ci mandarono successivamente a Verona e a dicembre ci dislocarono a Trento in un centro di smistamento per la Russia, qui ci venne dato anche un pelliciotto, ma non partimmo mai. In questo centro ritrovai il tenente Ollano con il quale avevo fatto scuola guida a Torino ed eravamo diventati amici perché appena potevo, quando ero cameriere, prendevo qualche michetta di pane avanzato nella mensa, per dar-

gliela dato che era molto povero ed aveva famiglia. Lavoravo presso il bar del distretto e avevo modo di stare assieme a tanti ufficiali. Non stavo male e con quello che racimolavo con le mance riuscivo a prendere le sigarette o bere un taglietto di vino. Gli ufficiali ed i comandati mi chiamavano Bello. Il Capitano Giroto fumava sigari "Toscano Virginia" ed io raccoglievo i mozziconi e mi facevo le sigarette con quel buon tabacco. I miei superiori erano gentili con me e a volte mi chiedevano qualche piccolo favore, tipo portare il caffè la mattina o fare delle commissioni per loro conto. Questo mi diede l'opportunità di migliorare la mia posizione e grazie al comandante Giroto la notte potevo stare a dormire al caldo nel suo ufficio.

Una sera sentimmo il bollettino di guerra che diceva " Il DUCE È CADUTO", il capitano preoccupato per i nuovi e repentini avvenimenti ci disse "andate ognuno al vostro posto e attendete nuove disposizioni". Ci consegnarono un moschetto (un fucile) ed io e un mio compagno scendemmo in cantina al buio. Al mattino, il nostro capitano ci fece uscire e ci ordinò di nascondersi dietro delle assi nel cortile. Rimanemmo immobili per ore, mentre attorno a noi stava succedendo il finimondo, alcuni soldati ed il comandante furono arrestati e portati via. Quando non sentimmo più alcun rumore uscimmo allo scoperto. Una persona del luogo ci diede dei vestiti borghesi e ci indicò la via di fuga. Ci dividemmo per non dare nell'occhio e anche perché ognuno di noi aveva un cammino diverso da seguire. Strada facendo mi recai nell'albergo dove dimoravano gli ufficiali, non c'era più nessuno, raccolsi un fiasco di vino che stava su un tavolo, e scappai. Ad un certo punto passarono i tedeschi ed io alzai il fiasco alla bocca così essi non riconobbero in me un milite in fuga. Continuai per la mia via, incontrai un uomo ed un ragazzo di Aviano che come me cercavano di scappare da Trento. Li aiutai a tirare il carro per chilometri e giunti nel loro rifugio di campagna, come ringraziamento mi of-

frirono un piatto di minestra, inoltre mi diedero delle indicazioni per raggiungere la stazione di Val D'Angelo percorrendo il letto del fiume in secca. Lungo la strada del ritorno incontrai un altro soldato anch'egli in fuga e così proseguimmo insieme; dopo alcune ore di cammino trovammo una casa di contadini ed i padroni ci ospitarono nella stalla delle capre. All'alba riprendemmo il nostro viaggio verso la stazione. Arrivati presso i binari incontrammo il capo stazione che era friulano. Ci consigliò di nascondersi nel campo di mais adiacente alla fermata del treno e di attendere un suo cenno per salirvi.

E fu così... al suo cenno uscimmo dal campo e ci intrufolammo nel treno e con noi almeno una decina di soldati anch'essi acquattati in attesa del treno della salvezza. Arrivai fino a Spilimbergo, da qui però dovevo attraversare il Tagliamento per tornare a casa, ma non sapevo nuotare e mi ricordai delle due sorelle, figlie di Tilio del Mit, annegate a Carpacco qualche anno prima. Se procedevo per il ponte rischiavo di imbartermi in qualche pattuglia. Decisi d'incamminarmi per "sante sabide". Incontrai un persona originaria di Villanova, la quale mi disse di non attraversare il fiume, perché essendo in piena era pericoloso. Molto gentilmente mi prestò la sua bicicletta e così pedalando a più non posso scelsi di attraversare il ponte. Giunto in pochi minuti a Dignano incontrai Enzo Manel che, come me, stava cercando di rientrare a casa. Dopo tre giorni e tre notti di viaggio finalmente arrivai a casa. Era passata la mezzanotte ed i miei erano a dormire, dal cancello vidi il cane, non sapevo se, dopo tre anni di lontananza mi poteva ancora riconoscere; così presi una scala e mi intrufolai dalla finestra. Corsi nella camera di mio padre ad abbracciare i miei amati genitori. Da allora rimasi qui in questa casa. Ormai sono anziano ma porto sempre dentro di me i ricordi di quest'odissea.

La gita dei donatori di sangue



Domenica 23 aprile si è svolta la gita dei Donatori di Sangue, A.F.D.S. sezione Carpacco, organizzata per ringraziare i donatori della loro sensibilità verso gli altri e per consolidare l'unione del gruppo.

Ore sette: dopo l'ultima conta per assicurarsi la presenza di tutti, ci siamo diretti verso Marano sostando a Cations di Strada, presso il ristorante "Napoleone", per gustare una buona brioche con cappuccino

pronti per affrontare la bella giornata. Carichi di nuove energie abbiamo proseguito verso Marano, antica cittadella che sorge ai limiti interni della laguna, un meraviglioso bacino d'acqua salmastra situato tra la pianura friulana ed il mare Adriatico, formatosi negli ultimi millenni in seguito al lento ma continuo innalzamento del livello del mare e notevoli depositi terrigeni fluviali. Ad attenderci c'era Adriano, nipote del famosissimo Capitano Ge-

remia, comandante della nuova Saturno. Con la motonave abbiamo percorso i canali della laguna, fondali fangosi a tratti con profondità molto bassa. Una caratteristica della laguna è il canneto che delimita le varie "strade e vicoli" e rappresenta un habitat fondamentale per numerose specie ornitiche, che vi trovano possibilità di rifugio, alimentazione e riproduzione.

Verso le undici abbiamo effettuato la prima sosta dove, a bordo della motonave, il capitano Adriano ci ha deliziati con stuzzichini a base di gamberetti, insalata di mare e sardine "a valanga". Il tutto accompagnato da ottimi vini del posto. Ormai presi per la gola la motonave ha fatto rotta verso i Casoni dove abbiamo gustato un'ottima pasta allietata da canzoni e poesie. I casoni sono tipiche costruzioni locali in canna palustre, dove un tempo vivevano i pescatori. Dopo il rientro in porto l'allegria compagnia si è diretta nuovamente da "Napoleone". Tra una pizza e una birra abbiamo condiviso i vari pareri sulla giornata trascorsa. Così si è conclusa la stupenda giornata con l'augurio di ritrovarci alla prossima gita.

Un saluto ed un ringraziamento dal presidente Paolo Deano e da tutto il direttivo: Gabriele Martini, Stefania Castellano, Franco Prenassi, Antonella Zuccolo, Adeline Picco, Lucio Costantini, Silvano Deano, Daniele Burelli, Cati Bertinelli, Pietro Sovrano, Luciano Barbieri, Omar Orlando, Pamela Serafini, Elena Francesconi.

Stefania Castellano

I partecipanti della gita dell'A.R.S. che hanno visitato la risiera di San Saba e le grotte di Postumia



ADOTTATA LA CACCIA DI SELEZIONE NELLA RISERVA DI CACCIA DI DIGNANO

L'assemblea dei soci della Riserva, ha deciso di adottare questo nuovo tipo di caccia sul nostro territorio, che vede coinvolte due specie, capriolo e cinghiale. E a tale proposito venerdì 21 aprile 2006, la Federazione Italiana della Caccia, con la collaborazione della Riserva di caccia di Dignano, ha organizzato presso il Centro Polifunzionale di Carpaccio una serata di discussione e informazione sui prelievi e tutela degli ungulati presenti sul nostro territorio, con la presenza dei relatori Matteo De Luca e Danilo Vendrame. L'invito è stato esteso oltre che ai cacciatori della Riserva di Dignano e delle Riserve limitrofe, anche a tutta la popolazione, questo perché si ritiene che la fauna sia interesse di tutta la comunità. E infatti vista l'importanza di questo argomento hanno aderito in molti. I relatori hanno innanzitutto chiarito il significato di questo passo avanti che abbiamo fatto noi cacciatori, in quanto per "caccia di selezione" si intende correntemente un tipo di caccia basata sul rispetto di un piano preordinato di abbattimento, diviso per classi di sesso e di età e redatto in base a censimenti e stime secondo un criterio scientifico. Un tipo di caccia quindi, che consente al cacciatore di operare una scelta del capo da abbattere. Si deve considerare la selezione come una parte essenziale della gestione delle popolazioni di ungulati selvatici. Il fine ultimo della caccia programmata in modo selettivo è quindi il mantenimento della densità e della struttura prefissata in una popolazione selvatica, prelevandone esclusivamente l'incremento annuo, la "rendita", senza intaccarne le potenzialità di sviluppo, il "capitale", suddividendo gli abbattimenti nelle diverse classi di sesso e di età. Solo così il tasso di fertilità delle femmine e le probabilità di sopravvivenza dei cuccioli aumentano e la popolazione produce molti più individui. Il termine "selezione" è però un termine ambiguo che ha generato e genera tuttora confusione e fraintendimenti. Selezione, nella critica testuale, indica la scelta tra più varianti che hanno lo stesso valore, oppure tra più congetture ugualmente possibi-

li, ma nella lingua italiana ha sviluppato un significato particolare che contiene in sé un inedito concetto di valore, infatti anche il vocabolario della lingua italiana accredita il significato di "Scelta degli elementi migliori in base a caratteristiche oggettive di qualità e rispondenza in applicazione di criteri funzionali o scientifici" e porta come esempio la selezione zootecnica che è il processo consistente nel far riprodurre soltanto gli elementi migliori di una razza per favorire la selezione naturale, che è poi, a



sua volta, l'insieme dei processi che, secondo le teorie darwiniane, consentono la trasmissione ereditaria del patrimonio genetico solamente agli individui più forti e più adatti all'ambiente. Tutta questa dotta introduzione per dire che spesso ancora si considera la selezione solamente un mezzo che ha per fine il miglioramento di una specie attraverso l'eliminazione degli individui peggiori, più scadenti o comunque al di sotto di uno standard prefissato. Forse in nessuna attività umana è altrettanto indispensabile essere portatori di una ferrea etica come nella caccia, e nella caccia di selezione in particolare. Per etica si intende tutta quella serie di regole non scritte ma altrettanto valide che devono essere rispettate perché ci si possa sentire in pace con se stessi e con l'ambiente dopo un abbattimento. Per etica s'intende quel modo di svolgere l'attività venatoria così da non guardare solamente ai risultati ma da inserirsi, nell'atto violento che comunque si compie. La caccia si definisce nobile, intesa come generosità di comportamento, elevatezza di stile, gentilezza di cuore, e solo chi si fregia di tali doti e le adorna con il fascio di no-

zioni necessarie per dirigersi nel campo dell'utilizzazione della selvaggina, può francamente appellarsi cacciatore. E bisogna che il cacciatore sia consapevole prima di tutto dell'etica e del rispetto assoluto delle regole, poi del ri-



spetto per l'animale al quale abbiamo tolto la vita, poi rispetto per tutto l'ambiente e infine per gli altri cacciatori e, soprattutto, per coloro che cacciatori non sono. Per tutte queste cose bisogna, sia prima di premere il grilletto che dopo, nel deprecabile caso

di un ferimento, essere il più possibile sicuri di non provocare inutili sofferenze all'animale, e non abbandonare le ricerche di un capo ferito fino al suo ritrovamento. Anche con il capo abbattuto conviene tenere un comportamento il più possibile rispettoso, senza rovinare la spoglia e senza esibirla, ciondolante e sanguinosa, rispettando la sensibilità di chi non la pensa come noi. Terminato ciò hanno illustrato in maniera esaustiva le caratteristiche e il comportamento del capriolo e del cinghiale, facendo notare anche tramite, foto le differenze tra sesso ed età. E concludendo con una ottima serie di nozioni in termini di calibri e munizioni, da applicare in questo tipo di caccia. Al termine della serata, non poteva mancare il ringraziamento da parte di tutti i presenti ai due relatori, i quali si sono detti disposti a proseguire questa collaborazione con la nostra Riserva, sia per approfondire questi argomenti, che per esporne di altri, come ad esempio potrebbe essere la cinghiale. Argomento che oltre a noi cacciatori, interessa anche molti di voi lettori.

Eros Bello

Associazione Luca ONLUS

• **Ci sono bambini meno fortunati di altri.**

Insieme possiamo aiutarli

• **Che cos'è l'associazione Luca**

L'Associazione Luca non ha finalità di lucro. Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nel campo delle malattie maligne dei bambini.

• **Gli obiettivi che si propone**

Sostegno familiare, economico, psicologico e logistico alle famiglie con bambini malati di tumore. Assistenza domiciliare socio-sanitaria ricolta ai piccoli pazienti pediatrici, riducendo il più possibile il ricorso alla degenza ospedaliera. Acquisto di apparecchiature medico-sanitarie da destinare a centri specializzati nella cura dei tumori dei bambini, in modo particolare per la clinica pediatrica del policlinico universitario di Udine, al fine di evitare il più possibile il trasferimento in centri situati lontano dalla zona di residenza del bambino ammalato. Finanziamento di borse di studio e tirocini formativi per personale sanitario, in particolare della clinica pediatrica del policlinico universitario di Udine.

ASSOCIAZIONE LUCA ONLUS

Via Roma 3 - 33010 Magnano in R. (UD)

www.eurofriuli.com/luca
lolut@libero.it

*Spett. Comune di Dignano
Circolo Culturale di Bonzicco
Circolo culturale di Vidulis
Pro Dignano - ARS di Carpacco*

Magnano in Riviera, 2 marzo 2006

Con la presente siamo sentitamente a ringraziare quanti in qualsiasi modo hanno contribuito alla raccolta fondi a favore della nostra Associazione.

Il vostro gesto è per noi e soprattutto per le famiglie dei piccoli pazienti oncologici pediatrici un aiuto prezioso e tangibile.

Nel confermarVi che la generosa donazione di Euro 4589,15 sarà utilizzata per perseguire gli scopi istituzionali dell'Associazione Luca e nell'auspicio di ulteriori proficui momenti di collaborazione futuri, ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

...Aspettando i MONDIALI

Siamo arrivati alla fine di questo faticoso campionato di serie A contenti che la nostra Udinese si è salvata, ma siamo ancora in ansia per gli sviluppi giudiziari di questi giorni. È stata una stagione che ha visto l'Udinese partire subito a grandi livelli dando a noi tifosi, grosse soddisfazioni. Abbiamo disputato per la prima volta la Champions League superando i preliminari contro lo Sporting di Lisbona. Anche in campionato abbiamo avuto belle soddisfazioni tenendo testa alla classifica, ma la crisi fisica dei nostri beniamini si è fatta sentire troppo presto. Nonostante ciò è stata sfiorata la qualificazione anche alle fasi finali della Champions. In campionato abbiamo sofferto gli impegni infrasettimanali, tra cui anche la coppa italia che non abbiamo disdegnato cominciando a faticare già da prima di natale, arrivando in primavera quasi in zona retrocessione. Meno male che il Galeone ci ha riportati in salvo concludendo bene una stagione che ha portato la nostra tifoseria friulana, verso stadi e città internazionali, con grossa soddisfazione di tutti.

Noi come Udinese Club "Blanc & Neri" non abbiamo direttamente organizzato delle trasferte in Europa ma c'era sempre l'attenzione rivolta alle attività organizzate dall'Associazione Udinese Club per far confluire le richieste di quanti fossero interessati a partire. In campionato abbiamo seguito l'udinese a Roma per la partita Lazio-Udinese, con una trasferta di tre giorni, mentre le partite in casa sono state seguite dai soci con i due abbonamenti regalati dal club.

Un udinese club deve sostenere la propria squadra portando allo stadio il calore dei tifosi. A tal fine per agevolare e sostenere economicamente le trasferte, il club partecipa anche ad attività sociali come la collaborazione a Friuli Doc, a Saporì d'Europa (Spilimbergo), organizza il pulman per il Casinò e altre attività di sostegno. Ringrazio quindi tutti i soci che collaborano a que-

ste attività ma anche quanti sono stati con noi nelle varie trasferte e hanno partecipato ai tornei di calcetto da tavolo ed alle altre serate organizzate.

Un saluto a tutti ed arrivederci a settembre. Fuarce Udin, e ora Forza Azzurri!

Il Presidente
Thierry Pividori

CONCORSO PER REALIZZARE IL DISEGNO DEL NUOVO ADESIVO UDINESE CLUB BLANC & NERI

L'Udinese Club Blanc & Neri di Carpacco indice un concorso per realizzare il disegno del nuovo "adesivo" del club. Il concorso è aperto a tutti.

I requisiti sono:

- 1 dimensioni non più di 50cm2 (es. 7X7cm, 12X4cm oppure circolare)
- 2 riportare scritta "BLANC & NERI"
- 3 riportare data fondazione "1998"
- 4 facoltativa la scritta "UDINESE CLUB"
- 5 facoltativa la scritta "CARPACCO"
- 6 disegno in bianco e nero (non a colori)

Consegnare i bozzetti in busta chiusa entro il 30 settembre 2006 presso la Sede del Club "Trattoria alla Speranza", piazza Libertà a Carpacco di Dignano.

Tra tutti i bozzetti ricevuti quello che sarà prescelto per la realizzazione dell'adesivo sarà premiato con una "tuta dell'Udinese".

Il direttivo Udinese Club
Blanc & Neri Carpacco.



MANIFESTAZIONI ESTATE 2006

CINEMA ALL'APERTO IN PIAZZE

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO

Dignano, Piazza della Chiesa di Bonzicco

"MADAGASCAR"

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

Dignano, Borgo Dolenzicco

"NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI"

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO

Dignano, Parco festeggiamenti di Vidulis

"MR & MRS SMITH"

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

Dignano, area verde attrezzata di Carpacco

"LA CURA DEL GORILLA"

MUSICA, ARTE E SPETTACOLI

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

Dignano, Bonzicco, ore 21.15 (in caso di pioggia C/O area attrezzata di Carpacco)

"FOLKEST 2006" con "LA SEDON SALVADIE"

SABATO 5 AGOSTO 2006

FESTA DEGLI EMIGRANTI

Organizza il Comune in collaborazione con le Pro loco

DOMENICA 3 SETTEMBRE

Dignano, Vidulis sul greto del Tagliamento, ore 19

"RACCONTI DEL TAGLIAMENTO"

SABATO 9 SETTEMBRE

Dignano, Chiesa San Michele di Carpacco, ore 20.30

"FVG GOSPEL CHOIR IN CONCERTO"

KARATE DO SHOTOKAN

Il **Karete Do Shotokan** Dignano si esibirà nelle sagre di Dignano, Vidulis e Carpacco. Gli allenamenti della disciplina riprenderanno il 3 settembre 2006 nella palestra di Dignano con frequenza bisettimanale il lunedì e il venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

Contributo CICLABILE

Bella soddisfazione per l'Amministrazione Comunale di Dignano, l'Unione Europea, tramite la Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso al Comune uno stanziamento di 490 mila euro a copertura del 75% dell'intera somma, per una nuova pista ciclabile di circa un chilometro di lunghezza, tra Dignano-Bonzicco e il completamento del tratto Carpacco-Vidulis, di circa 400 metri.

Dunque per il comune è previsto un esborso di soli 153 mila euro, una notevole economia di costi che di questi tempi è stata salutata con un sospiro di sollievo da tutti gli amministratori, in primis dal Sindaco Giambattista Turridano che ha espresso la propria soddisfazione e quella dei cittadini cui quest'opera è destinata. Una vittoria vera e propria, in relazione alla durezza dei tempi e alle economie che si aggiungono sempre più pressanti.

Il riconoscimento del territorio, come zona di interesse paesaggistico nella quale area deve essere ribadito il bisogno della salvaguardia dall'inquinamento, dunque si concretizza con questi lavori che ben presto potranno essere cominciati e che restituiranno a Dignano un sapore antico, con le tante biciclette che viaggiavano nella zona e allo stesso tempo moderno, perchè la sfida e la lotta a non inquinare deve farsi sempre più serrata.

Dunque anche contributi di questo genere offrono l'opportunità ai mezzi alternativi, almeno in funzione del piccolo traffico locale. L'appalto è previsto entro l'autunno.

Vito Sutto

DALLA BIBLIOTECA UNA SERATA ECCEZIONALE

È stato davvero impressionante vedere come un palco e qualche decina di persone a fare da pubblico, possano paralizzare la vivacità di un bambino.

Anzi, ormai a 7/10 anni si può parlare già di ragazzini e non erano su un palco per caso. Sto parlando dei 10 protagonisti del progetto svoltosi in biblioteca lo scorso autunno. Biblioteca che per loro ha aperto le porte ogni sabato mattina del mese di ottobre e novembre, biblioteca che ha messo a loro disposizione cartelloni, fogli, pennarelli, matite e tutti i locali pieni colmi di libri.

Il primo progetto in assoluto nella storia della nostra giovane biblioteca comunale, la cui realizzazione è dovuta anche all'impegno e al prezioso sostegno dell'ufficio Agenda 21 (in particolare Chiara e Federica). Un progetto che ha riguardato i ragazzi in particolare ma che coinvolge ogni cittadino di questo comune in quanto sono stati presi in considerazione vari aspetti di ogni singola frazione.

Giovedì 1 giugno finalmente la premiazione e la presentazione ufficiale della mo-

stra!! Quanto abbiamo aspettato questa serata!!!

Una serata semplice, senza troppi preparativi e convenevoli ma che è riuscita al meglio. Nonostante lo scrosciare della pioggia non desse tregua, i 10 protagonisti si sono ritrovati in biblioteca dove hanno dato sfogo alla loro trepidazione (facendo impazzire per un attimo Chiara Federica e me) e hanno preparato una piccola ma preziosa sorpresa per il Sindaco.

SEGNALIBRANDO IL FUTURO è stato realizzato grazie a: VIDUSSO GIOIA, MASOTTI DAVIDE, TOLLER ERICA, VIDUSSO GIULIA, ZANUTTO ERICA, PERRESONI GIULIA, COMINOTTO KEVIN, DURISOTTO FRANCESCO, ALBANO LISA.

I ragazzi, oltre ad essere stati fantastici durante lo svolgimento del progetto, sono stati eccezionali anche durante questa serata di premiazione. Hanno voluto presentare, con le loro parole semplici, i brani eseguiti dal Grop Corâl Vidulês, facendo capire che anche il canto corale è un bene prezioso della nostra comunità e che va sostenuto. Hanno voluto donare un piccolo omag-

gio floreale a Chiara, a Federica e alla sottoscritta per aver dato loro la possibilità di partecipare a questo percorso formativo, avvicinandosi così alla Biblioteca in modo alternativo ed inconsueto.

Ed infine la sorpresa al Sindaco: una lettera in cui propongono le varie attività che desidererebbero vedere realizzate in un futuro non tanto lontano...la più allettante il "libro-pigiama-party"...una notte in biblioteca con i "cuscini a pelo" (così hanno scritto), la pastasciutta a mezzanotte e tanti libri da leggere insieme. Ovviamente il Sindaco è invitato a partecipare col suo pigiama preferito!

Insomma abbiamo riso, abbiamo scherzato, i ragazzi hanno ricevuto in premio un libro con tanto di dedica, abbiamo guardato le foto divertenti che Chiara scattava di tanto in tanto mentre lavoravamo, abbiamo avuto l'acquolina in bocca ricordando la merenda fatta insieme in biblioteca mentre allestivamo la mostra, abbiamo ricevuto tanti applausi e abbiamo ascoltato un po' di buona musica.

Dispiace solo che il pubblico non fosse numeroso..forse la pioggia ha bloccato in casa tanti dei possibili spettatori.

La biblioteca non si ferma qui! È infatti in corso la programmazione per le attività del prossimo anno scolastico sperando che il numero dei partecipanti possa incrementare di progetto in progetto.

La bibliotecaria
Marcella Di Stefano

Alla ricerca del ricordo

Ad una riunione del giornalino, il Nostro direttore Vittorio Sutto, ci ha lanciato l'idea di fare qualcosa per l'anniversario del terremoto. "Ho tutti i messaggeri veneti di quel periodo!"

È bastato poco per trovare entusiasmo e voglia di allestire da parte di tutti, così ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo allestito una vera mostra ad opera d'arte! Ad una mostra così importante va fatta un'inaugurazione altrettanto bella e significativa, così sono state invitate diverse

persone, delle quali hanno partecipato gli ex Assessori, un rappresentante del Messaggero Veneto, Cozzianin Lorenzo (componente della comunità collinare con delega alla cultura) e Molinaro Roberto (Consigliere Regionale).



Dopo tutti i discorsi, il Nostro Sindaco Turrignano Giambattista, ha tagliato il nastro e ha dato così l'inizio alla mostra!

Immagini ed articoli molto ben stesi per far capire anche ad una ragazza della mia età, che il terremoto non l'ha visto, che inferno stava accadendo in quei giorni. Una mostra davvero bella ma soprattutto piena di importanza che spero che tutti voi siate stati a visitare!

Arianna Bello



COMUNE DI DIGNANO

Campagna di crescita della cultura
di responsabilità civica

EDUCAZIONE STRADALE

- **Parcheggia la macchina negli appositi spazi, non in prossimità di incroci o strettoie.**
- **Se devi lasciare la macchina parcheggiata per molte ore fai uso degli spazi meno utilizzati anche se questo comporta qualche centinaio di metri a piedi.**
- **Ove esiste la possibilità parcheggia l'automobile all'interno della tua proprietà.**
- **All'interno dei centri abitati diminuisci la velocità.**
- **Rispetta le segnaletiche stradali per la sicurezza di tutti e non per non essere sanzionato.**

Accresciamo la nostra consapevolezza dei diritti e dei doveri di cittadini e di utenti della strada. Rispettiamo le regole da soli, senza che i servizi di Vigilanza Urbana ci sanzionino per farlo.

UFFICIO POSTALE DI CARPACCO

Anche per l'estate 2006 l'Azienda Poste Italiane ricorrerà ad alcune limitazioni nell'orario di servizio al pubblico dell'ufficio di Carpacco, ricadente sotto la giurisdizione del comune di Dignano. L'ufficio effettuerà regolare servizio al pubblico a giorni alterni, con apertura martedì-giovedì-sabato, dal 06/06/06 al 30/09/06.

Pubblichiamo uno stralcio del REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA RURALE, per sapere come bisogna comportarsi in questi mesi.

TITOLO N. 14 TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO E DELLA TRANQUILLITÀ ALTRI

Art. 106 - Accensione di fuochi.
In tutto il territorio comunale è vietato l'accensione di fuochi per lo smaltimento di ogni genere di rifiuti. È consentita solamente l'accensione di fuochi per l'eliminazione dei residui vegetali derivanti dall'attività dell'azienda agricola con le seguenti modalità:

- Il fuoco dovrà essere acceso a non meno di ml. 100 dalle abitazioni, dalle strade comunali, vicinali primarie e dagli ambiti boscati o di tutela ambientale.
 - Il fuoco dovrà essere acceso nell'area di proprietà dell'azienda stessa.
 - Potranno essere inceneriti solamente i residui vegetali dell'azienda stessa.
 - Il fuoco non potrà essere prolungato oltre gli orari consentiti (7-20) e dovrà essere completamente spento di volta in volta.
 - Il fuoco dovrà essere presidiato da un numero di persone idonee a prevenire ogni particolare evenienza.
 - Il fuoco non potrà essere acceso in giornate ventose.
- Art. 107** - Impiego di motofalciatrici.
È vietato l'impiego di motofalciatrici da giardino dalle ore 12.00 alle ore 15.30 nelle aree urbane dal mese di aprile al mese di settembre.

Art. 108 - Terreni liberi. Divieti.
I terreni liberi da colture devono essere sfalciati almeno una volta l'anno ed in ogni caso devono essere tenuti sgombri da sterpaglie, rovi e di ogni altro elemento o situazione che possa costituire motivo di proliferazione di insetti, rettili, roditori o qualsiasi altro soggetto infestante.
Non possono essere impiegati per luogo di scarico, anche se provvisorio, di immondizie, di materiali di rifiuto in genere.